

Frecciate a Piccoli e ad Andreotti

### Fanfani preme: vuole entrare nel «cartello» di maggioranza

Dal nostro inviato FIUGGI — Così imparano a non invitare alle «celebrazioni di lavoro». Un Fanfani furioso torna ad agitarsi sul proscenio democristiano e da Fiuggi, dove ha rifiutato il suo esecuto...

combinare i titoli. A scendere la relazione di Arnaud, pare di capire che per voi perfino l'espressione «solidarietà nazionale» non abbia più ragione di sussistere. E' così?

Il mio amico la sottintende a 24 ore. Ma basta ricordare quel che disse (con Fanfani, si sa, l'autocritica è d'obbligo, ndr) in campagna elettorale. Il PCI è un partito serio e le sue posizioni non cambiano...

Insiste sulla «indispensabilità» del «cartello» di maggioranza con il Psi, lasciando i comunisti fuori della porta? Ma i dirigenti democristiani hanno osservato diversi giornalisti — hanno detto più volte che non partecipano a un governo senza il PCI nella maggioranza. E allora?

Non vedo dirigenti socialisti da molto tempo. Ma io questo non l'ho scritto nei loro documenti ufficiali. Vorrà dire che andò a controllare...

Si cambia binario, si passa al congresso de. E Fanfani inverte una marcia di contropartita per Bisaglia e Andreotti: il primo ha sostenuto l'opportunità di una maggioranza dell'80% per governare il partito. L'altro ha ricordato che senza la larghissima maggioranza parlamentare il paese sarebbe andato allo sfascio. Ma per Fanfani sono sciocchezze.

Al congresso — dice — bisognerà prima identificare le convergenze, poi contare i delegati sulle convergenze ottenute e in un processo democratico la maggioranza è metà più uno. Ricorda un libro degli anni '60, che si intitolava «Il dominatore del mondo».

Queste cose, ieri mattina, Fanfani le ha mandate a dire attraverso Arnaud, relatore «politico» al convegno. Lui, il «presidente», interviene solo alla fine, domani mattina. Ma volendo allentare la suspense, ieri pomeriggio si è presentato al nostro gruppo di cronisti per sottoporli, tra ammiccamenti, ironie, sarcasmi, dire e non dire, a un'intervista collettiva. Ne sono venute fuori tutte due cose: la minaccia, rivolta agli amici di partito, di «sfasciare sul nascere la famosa «aggregazione centrale» tanto cara ai leaders dorotei (lo stesso Piccoli è venuto qui a cercare di proporzionare, sembra con scarsi risultati); e la particolare attenzione che continua a mostrare, tra un colpo di bastone e una carota, al Partito socialista. Tra botte e risposate è andata più o meno così.

Presidente, che ne pensa della discussione che c'è stata al convegno doroteo? «Lo sapete, non c'ero. Ho letto quel che avete scritto sui vostri giornali, e alla fine mi trovavo la testa. Veramente, a Montecatini si sussurrava, e qualcuno lo diceva anche a voce alta, che si fosse il suo zampino sbattuto per centinaia di volte, che insomma le farfese comode far passare Bisaglia per un uomo capace di «aprire» al PCI...»

Antonio Caprarica

## Solo poche ore di pioggia e nel Sud è subito disastro



### Altra alluvione a Trapani: tremila case inabitabili

Mai costruito il «canale di Gronda» tante volte promesso Dal 1967 decine di morti - Gravissime responsabilità de

Dal nostro corrispondente

TRAPANI — Solo poche ore di pioggia per trasformare la città in una gigantesca palude. Il bilancio dei danni dell'alluvione, che per l'ennesima volta ha colpito Trapani e pesantissimo: più di tremila case per il momento inabitabili; duemila persone completamente isolate nella zona «nuova» della città; incalcolabili i danni subiti dai negozianti e dagli artigiani (oltre mille), che nel volgere di poche ore hanno visto i frutti del proprio lavoro, dei propri sacrifici sepolti da una marea di acqua e fango.

In questa tragedia — voluta e determinata dalla incuria della DC, che gioca un ruolo di preminenza all'interno dell'amministrazione comunale — un unico fatto positivo: questa volta non ci sono stati morti, non ci sono stati soltanto perché la città non è stata aggredita dalla furia delle acque nel cuore della notte, così come era successo nel passato. A rendere più pesante il bilancio di questa alluvione contribuisce la completa inefficienza dell'apparato pubblico cui spetta il compito di intervenire per evitare prontamente che il dramma si tramuti in tragedia. La Prefettura, sin qui a questo momento, non ha ritenuto necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di altri dipartimenti, con il risultato che le due macchine idrovore dei vigili di Trapani non riescono minimamente a smaltire le acque nelle zone più colpite; non ha disposto la necessità di recarsi al municipio e quando una delegazione del nostro partito gli ha chiesto il piano di interventi straordinari in difesa della città ha detto: «Quali interventi, non ci sono morti. L'acqua viene e va!».

Questa, in meno di 15 anni, è la terza alluvione che in ginocchio un'intera città. La prima è del 1967: nove morti, funerali solenni, tante promesse democristiane mai mantenute; la seconda è data dal 6 novembre 1976: sei morti e un finanziamento di 50 miliardi per prevenire le alluvioni; l'alluvione di oggi: non una lira è stata spesa dei miliardi stanziati dopo il '76 in difesa del territorio e a salvaguardia della città.

In queste ore, la DC che da oltre vent'anni determina, condizionando, lo sviluppo della città, sta cercando di giustificare l'irruzione delle acque con l'«eccezionalità» della pioggia caduta nelle ultime ore. Ma le cause sono ben diverse e la città questo lo sa, sono le stesse che hanno determinato il disastro di Catania e l'alluvione che anche oggi ha travolto Pozzallo, un grosso centro del Ragusano.

Queste cause sono lo scempio del territorio, la speculazione edilizia, il malgoverno democristiano fatto di intrighi e compromessi. Trapani, oggi, è l'esempio più eclatante. Non si può invocare l'incidenza del tempo quando nelle casse comunali sono congelati oltre 50 miliardi da spendere per la salvaguardia della città.

Non si può continuare a parlare di calamità pubblica, quando Tartamella e i suoi colleghi, anziché provvedere alla realizzazione delle opere finanziarie (canale di gronda e rete fognaria), si impegnano, in modo scandaloso, soltanto nella scelta dei progettisti.

Questi signori debbono oggi spiegare alla città come mai non è stato costruito il canale di gronda alle spalle di Trapani, debbono avere il coraggio di dire che il relativo progetto, pagato fior di milioni, non è realizzabile perché lungo il suo tracciato sorgono villette residenziali di notabili e amici di notabili. Debbono dire alla città che dei 29 miliardi stanziati da

tempo per il rifacimento dell'attuale ed inefficiente rete fognaria ne è stato speso poco meno di uno. Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi questa sera nella federazione del nostro partito, i compagni Vizzini, capogruppo all'ARS, e Pipitone, segretario della federazione, hanno rivolto un appello ai repubblicani e ai socialisti democratici (i socialisti non sono in giunta) perché dissocino le loro responsabilità da quelle democristiane per isolare una dirigenza politica corrotta, litigante e incapace e per dare vita ad una amministrazione di sinistra, così come è stato fatto in questi giorni in altri due importantissimi centri del Trapanese, Erice e Façco. La Regione è stato detto stasera, non può considerarsi estranea a questo nuovo disastro.

Giovanni Ingoglia

Sottoscrizione per la stampa

### Un risultato ottenuto con il lavoro di migliaia di compagni

ROMA — L'obiettivo del 14 miliardi di sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista è stato raggiunto e superato con un successo annuncio a domattina, annunciato dalla segreteria del PCI. La somma raccolta nel corso della campagna del 1979 è infatti di 14.623.087.715 lire. Siamo di fronte, com'è evidente, ad un risultato di alto valore politico che è stato reso possibile dal successo delle migliaia di feste dell'Unità che si sono tenute in questi mesi — e un particolare significato ha assunto la grande partecipazione di compagni, di lavoratori e di cittadini alla festa nazionale di Milano — alla inaugurazione di iniziative che si sono tenute nel nome del nostro giornale e della raccolta di fondi effettuata attraverso il contatto diretto, personale con milioni di persone. Oltre 20 mila sono le organizzazioni di partito che hanno raggiunto il 100%. Altre si sono avvicinate all'obiettivo mentre altre ancora hanno rilevato ritardi sui quali le federazioni stanno riflettendo. Molto buono, come ogni anno, è stato il contributo finanziario delle organizzazioni del PCI all'estero: tra le quali, come è tradizione, la campagna per l'Unità non è ancora terminata.

L'straordinario successo politico è stato reso possibile dal contributo di centinaia di migliaia di militanti, di simpatizzanti, di elettori del nostro partito.

### La graduatoria

Federazioni	Somma	%	Nuovo	Totale
Sondrio	25.000.000	147,06	46.850.000	90,10
Varese	89.000.000	145,43	62.100.000	90,00
Biella	189.000.000	145,38	150.964.000	89,86
Inola	1.402.000.000	140,20	1.000.000.000	85,23
Rovato	1.100.000.000	139,61	800.000.000	88,89
Como	91.000.000	130,00	70.000.000	86,99
Modena	1.103.000.000	129,76	812.500.000	85,00
Brescia	364.000.000	128,98	265.646.215	85,00
R. Emilia	625.198.000	125,04	510.000.000	82,00
Bolzano	2.100.000.000	123,53	1.700.000.000	81,00
Crema	450.000.000	117,95	372.000.000	82,00
Trieste	76.400.000	117,54	65.000.000	80,00
Istria	14.950.000	115,00	12.900.000	80,00
Verona	483.400.000	114,29	423.000.000	80,00
Piacenza	95.000.000	111,76	84.000.000	79,00
Brindisi	52.000.000	111,54	46.800.000	79,00
Ravenna	100.000.000	110,56	90.000.000	77,77
Padova	117.800.000	110,09	106.400.000	76,68
Rovigo	110.000.000	110,00	100.000.000	74,46
Fermo	83.400.000	106,25	78.000.000	70,00
Ferrara	37.100.000	106,25	35.000.000	71,00
Chieti	42.300.000	105,75	40.000.000	70,69
Trapani	78.000.000	103,94	74.000.000	70,00
Pescara	43.655.000	103,94	41.000.000	64,67
Imperia	31.000.000	103,33	30.000.000	61,00
Aosta	25.000.000	103,00	24.000.000	35,00
Messina	240.500.000	102,34	235.000.000	35,00
Forlì	81.700.000	102,34	80.000.000	35,00
Treviso	90.000.000	102,17	88.000.000	35,00
Crotone	44.950.000	102,16	44.000.000	35,00
Avezzano	24.500.000	102,08	24.000.000	35,00
Avellino	35.400.000	101,63	34.800.000	35,00
Trento	35.500.000	101,43	34.800.000	35,00
Grosseto	158.000.000	101,28	156.000.000	35,00
Castano	17.772.000	101,01	17.600.000	35,00
Latina	62.620.000	101,00	62.000.000	35,00
Pavia	161.000.000	101,00	159.000.000	35,00
Bergamo	80.750.000	100,94	80.000.000	35,00
Napoli	135.000.000	100,86	133.000.000	35,00
Verona	100.000.000	100,50	100.000.000	35,00
Alessandria	145.725.000	100,50	145.000.000	35,00
Ragusa	38.100.000	100,45	37.900.000	35,00
Risiera	130.500.000	100,38	130.000.000	35,00
Genova	351.000.000	100,28	350.000.000	35,00
Pesaro	237.300.000	100,12	237.000.000	35,00
Matera	38.004.000	100,01	38.000.000	35,00
Agrianto	48.000.000	100,01	48.000.000	35,00
Catania	90.000.000	100,00	90.000.000	35,00
Biella	59.000.000	100,00	59.000.000	35,00
Brescia	230.000.000	100,00	230.000.000	35,00
Catania	90.000.000	100,00	90.000.000	35,00
Castelli	69.000.000	100,00	69.000.000	35,00
Campobasso	20.000.000	100,00	20.000.000	35,00
Pistoia	60.000.000	100,00	60.000.000	35,00
Catania	60.000.000	100,00	60.000.000	35,00
Cremona	83.000.000	100,00	83.000.000	35,00
Varese	25.000.000	100,00	25.000.000	35,00
Enna	22.000.000	100,00	22.000.000	35,00
Firenze	676.000.000	100,00	676.000.000	35,00
La Spezia	165.000.000	100,00	165.000.000	35,00
Massa C.	69.000.000	100,00	69.000.000	35,00
Perugia	165.000.000	100,00	165.000.000	35,00
Savona	140.000.000	100,00	140.000.000	35,00
Taranto	70.000.000	100,00	70.000.000	35,00
Torino	420.000.000	100,00	420.000.000	35,00
Venezia	145.000.000	100,00	145.000.000	35,00
Verbania	61.000.000	100,00	61.000.000	35,00
Vercelli	50.000.000	100,00	50.000.000	35,00
Vicenza	52.000.000	100,00	52.000.000	35,00
Viterbo	65.000.000	100,00	65.000.000	35,00
Palermo	88.950.000	97,75	86.000.000	35,00
Terni	134.400.000	96,00	130.000.000	35,00
Pesaro	162.450.000	95,00	154.000.000	35,00
Livorno	247.380.000	93,00	230.000.000	35,00
Tempio P.	16.500.000	91,67	15.000.000	35,00
Carbonia	18.220.000	91,67	16.700.000	35,00

La Federazione ed organizzazioni all'estero, come tutti gli anni, continuano la campagna per l'Unità e la stampa comunista il 15 novembre

### Impudenza

Lucio Magri ha avuto l'impudenza di collocare l'Unità tra i giornali «pagati o ricattati dalla razza padrona perché non abbiamo dato tutto lo spazio che lui si attendeva alle rivelazioni del PDUP sulle tangenti del Pci». Abbiamo da dire in proposito solo due cose: 1) perché egli mentisce, non solo perché l'Unità ha il tanto di una lotta senza quartiere alla corruzione politica di Stato e di parastato, ma per il fatto che il Pci ha sollevato in Parlamento la questione ENI ben prima che il PDUP convocasse la sua conferenza stampa; 2) è indegno che il segretario di un partito di sinistra, che «a nome stanno le cose», si metta a lanciare accuse politiche invece che indicare per nome i cognomi dei partiti, le correnti e gli uomini politici corrotti e tra i quali va benissimo che non possono essere collocati il Pci, il suo giornale, i suoi dirigenti E. Altan, Magri, decisi a farsi fuori qui che si sapevano.

## Napoli sconvolta dal temporale

Praticamente bloccata la città nel giro di un giorno e mezzo - Frane, smottamenti, allagamenti - Giulio Sorrentino trascinato in mare con la sua vettura

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un giorno e mezzo di violento temporale è riuscito a sconvolgere la città. La morte di un uomo, un giovane tuttora dato per disperso, si è aggiunta al tragico bilancio di allagamenti, frane, crolli, smottamenti, dovuti alla pioggia, i due tunnel, che da Fuorigrotta congiungono al centro tutta la zona occidentale della città. Impraticabile l'entrata in città anche da nord, un'enorme voragine scavata dall'acqua si è improvvisamente aperta a via S. Teresa, proprio ai piedi di Capodimonte.

Danni ingenti anche per due rinomati insediamenti produttivi alle porte della città: l'Eternit e l'Italsider di Bagnoli. L'Eternit, che produce materiali per costruzioni, nel pomeriggio di domenica è stata completamente invasa da un mare di acqua e di fango, straripato dal canale S. Antonio, un alveo che se para questo stabilimento dell'Italsider. Danneggiati tutti i macchinari e gli impianti elettrici, con danni intorno ai 500 milioni. La fabbrica resterà chiusa almeno per una settimana. Per 120 persone è scattata la cassa integrazione. Gravi rischi anche per l'Italsider: la pioggia ha allagato la sottostazione della stazione elettrica che alimenta l'altolavoro n. 5, l'unico in funzione. Quest'ultimo è rimasto fermo circa due ore e solo a tarda sera, l'azione combinata delle squadre dei vigili del fuoco esterni e di quelli interni, adatti alla sicurezza dello stabilimento, ha avuto la meglio sull'acqua.

La città più lunga del mondo, la più densa, è stata sconvolta dal temporale. L'uomo dato per disperso è Giulio Sorrentino, 23 anni di Torre del Greco. Il giovane è stato trascinato con la sua «A 112» lungo via Cavallo (alla periferia della cittadina vesuviana) fino al mare. Un pauroso torrente formato dalle acque provenienti dalle falde del Vesuvio, ha fraccastato l'auto sulla scogliera. La stessa paurosa avventura è toccata a Raffaele Connamo, che si trovava a bordo di una «124». Fortunatamente salvato in tempo da alcuni soccorritori. Del giovane di disperato, non si hanno ancora notizie; i soccorritori dei vigili del fuoco scandagliano il tratto di mare antistante Torre del Greco, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono praticamente nulle. I circa 200 inquilini dei 7 fabbricati edificati lungo via Cavallo, che in pratica diventa un ve-

teva andare pure peggio. L'uomo dato per disperso è Giulio Sorrentino, 23 anni di Torre del Greco. Il giovane è stato trascinato con la sua «A 112» lungo via Cavallo (alla periferia della cittadina vesuviana) fino al mare. Un pauroso torrente formato dalle acque provenienti dalle falde del Vesuvio, ha fraccastato l'auto sulla scogliera. La stessa paurosa avventura è toccata a Raffaele Connamo, che si trovava a bordo di una «124». Fortunatamente salvato in tempo da alcuni soccorritori. Del giovane di disperato, non si hanno ancora notizie; i soccorritori dei vigili del fuoco scandagliano il tratto di mare antistante Torre del Greco, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono praticamente nulle. I circa 200 inquilini dei 7 fabbricati edificati lungo via Cavallo, che in pratica diventa un ve-

teva andare pure peggio. L'uomo dato per disperso è Giulio Sorrentino, 23 anni di Torre del Greco. Il giovane è stato trascinato con la sua «A 112» lungo via Cavallo (alla periferia della cittadina vesuviana) fino al mare. Un pauroso torrente formato dalle acque provenienti dalle falde del Vesuvio, ha fraccastato l'auto sulla scogliera. La stessa paurosa avventura è toccata a Raffaele Connamo, che si trovava a bordo di una «124». Fortunatamente salvato in tempo da alcuni soccorritori. Del giovane di disperato, non si hanno ancora notizie; i soccorritori dei vigili del fuoco scandagliano il tratto di mare antistante Torre del Greco, ma le speranze di ritrovarlo vivo sono praticamente nulle. I circa 200 inquilini dei 7 fabbricati edificati lungo via Cavallo, che in pratica diventa un ve-

Procolo Mirabella

Nella foto in alto: due auto trascinate dal maltempo in mare a Torre del Greco

## C'è una ragione se la pioggia ha effetti simili al terremoto

Dalla nostra redazione NAPOLI — Non è stato che un'acquazzone, ma qui ha lasciato i segni di un terremoto. A Napoli è sempre così. E' una storia vecchia di decenni. Dopo la pioggia, anche quella più innocente, ricomincia la drammatica sequenza di crolli, dissesti, voragini, allagamenti... Basta un niente per far precipitare un equilibrio troppo precario, per trasformare un acquazzone in una tragedia.

«Napoli città di cartone», «Napoli come Agrigento», si è detto. Sono immagini vecchie, ma non certo prive di efficacia. La media dei crolli è di due alla settimana. Ogni giorno c'è una parte della città che si sgretola, frana, va in pezzi. E' un continuo Friuli, è solito dire il sindaco, compagno Valenzi. E nonostante gli sforzi, la situazione di giorno in giorno più allarmante. A tutt'oggi le famiglie prive di una casa sono 3.500, quindicimila persone vittime di questo terremoto continuo. Alcuni sono sistemati in alberghi, altri vivono in baracche, in roulotte, in scuole o centri sociali occupati. Vivono tra mille disagi, anche se si fa di tutto per assisterli nel migliore dei modi.

«Napoli città di cartone», «Napoli come Agrigento», si è detto. Sono immagini vecchie, ma non certo prive di efficacia. La media dei crolli è di due alla settimana. Ogni giorno c'è una parte della città che si sgretola, frana, va in pezzi. E' un continuo Friuli, è solito dire il sindaco, compagno Valenzi. E nonostante gli sforzi, la situazione di giorno in giorno più allarmante. A tutt'oggi le famiglie prive di una casa sono 3.500, quindicimila persone vittime di questo terremoto continuo. Alcuni sono sistemati in alberghi, altri vivono in baracche, in roulotte, in scuole o centri sociali occupati. Vivono tra mille disagi, anche se si fa di tutto per assisterli nel migliore dei modi.

«Napoli città di cartone», «Napoli come Agrigento», si è detto. Sono immagini vecchie, ma non certo prive di efficacia. La media dei crolli è di due alla settimana. Ogni giorno c'è una parte della città che si sgretola, frana, va in pezzi. E' un continuo Friuli, è solito dire il sindaco, compagno Valenzi. E nonostante gli sforzi, la situazione di giorno in giorno più allarmante. A tutt'oggi le famiglie prive di una casa sono 3.500, quindicimila persone vittime di questo terremoto continuo. Alcuni sono sistemati in alberghi, altri vivono in baracche, in roulotte, in scuole o centri sociali occupati. Vivono tra mille disagi, anche se si fa di tutto per assisterli nel migliore dei modi.

Marco Demarco

## Un nuovo importante risultato 850 mila Unità diffuse domenica

Con 850.000 copie diffuse, un nuovo importante risultato è stato ottenuto domenica 28 ottobre, grazie all'impegno e al lavoro di migliaia di attivisti e militanti. Questo successo, che ha rappresentato un momento importante nell'apertura della campagna di tesseramento per il 1980, segue quello analogo ottenuto con la diffusione straordinaria dell'Unità dedicata alla riforma del sistema pensionistico. Nella delicata fase politica e sociale che il paese attraversa è sempre più necessaria una forte iniziativa di propaganda, di cui l'Unità è strumento essenziale. Dobbiamo quindi non solo consolidare le diffusioni domenicali, ma sviluppare e rafforzare ogni giorno la presenza del nostro quotidiano nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche. Mentre sta per concludersi la campagna abbonamenti 1979 è già avviato il lavoro per la prossima campagna durante la quale, oltre a confermare i risultati positivi già acquisiti, l'iniziativa dovrà svilupparsi soprattutto in direzione di quelle fasce del paese in cui la nostra presenza non è ancora sufficientemente radicata. In coincidenza con la chiusura della prima fase della campagna di tesseramento, un nuovo impegno attende le nostre organizzazioni con la diffusione straordinaria dell'Unità dell'11 novembre. Invitiamo tutti i compagni a mobilitarsi fin da ora per consolidare e superare i risultati fin qui raggiunti, con la consapevolezza di svolgere un lavoro politico e organizzativo di eccezionale importanza, che si dimostra sempre più prezioso, indispensabile per l'iniziativa. L'Associazione nazionale Amici dell'Unità

## I primi dati della campagna di tesseramento al PCI Già migliaia di iscritti per l'80

A Torino 7.026 compagni hanno rinnovato la tessera, a Milano 8.937, a Napoli 3.500. Alla Sit-Siemens il 45% - Dibattiti nelle sezioni, manifestazioni, incontri casa per casa

ROMA — La campagna di tesseramento al PCI per il 1980 è incominciata sabato e domenica e ci sono i primi risultati. E' stata avviata con un dibattito sui grandi temi politici di oggi nel corso di migliaia di assemblee di sezione, manifestazioni pubbliche, incontri e discussioni casa per casa. I dati più significativi vengono dalla Federazione di Torino: hanno già rinnovato la tessera 7026 compagni, circa il 15% del totale degli iscritti; 277 entrano per la prima volta nel PCI. Nella Federazione di Milano i tesserati sono già 8.937 (il 10,6% del totale) di cui 1844 donne. I nuovi iscritti sono 176 (62 donne). Tra i risultati da segnalare a Milano c'è quello della sezione Sit-

Siemens: hanno già preso la tessera del 1980 il 45% dei compagni, sei sono nuovi iscritti. C'è già un piccolo gruppo di sezioni che hanno ritesserato quasi tutti i compagni. Nel Torinese hanno raggiunto il 100% quattro sezioni di fabbrica: Fiat-Rivolta (impiegati), Sall ed Enel di Montecatini, la Sipea. Nel Novarese la sezione di Cameri è all'80% degli iscritti di quest'anno, la sesta sezione di Vercelli al 50%. Nel Trentino, la sezione di Tesino è al 100%, quella di Madonna Bianca all'80%.

Ad Ascoli, 100 iscritti su 140 alla sezione «Togliatti». Anche nei piccoli centri c'è stata una prima mobilitazione, in qualche caso, in Emilia, «feste del tesseramento»: per esempio, a Monteveglio, nel Bolognese, dove hanno già rinnovato la tessera 200 compagni su 700. A Brescia nella sezione della O.M. si sono già ritesserati 91 su 359, all'Enel 42 su 78. A Bologna la sezione di fabbrica Menarini ha già reiscritto to metà dei compagni. A Reg-

gio Emilia, la sezione di quartiere di Santa Croce interna ha rissertato per il 1980 202 iscritti su 208, con un contributo medio di sostegno al partito di 14 mila lire. A Modena, 47 iscritti su 60 alla sezione di fabbrica della Conad (quattro per la prima volta), 30 iscritti su 62 alla MBM. Ad Ascoli, 100 iscritti su 140 alla sezione «Togliatti». Anche nei piccoli centri c'è stata una prima mobilitazione, in qualche caso, in Emilia, «feste del tesseramento»: per esempio, a Monteveglio, nel Bolognese, dove hanno già rinnovato la tessera 200 compagni su 700. A Brescia nella sezione della O.M. si sono già ritesserati 91 su 359, all'Enel 42 su 78. A Bologna la sezione di fabbrica Menarini ha già reiscritto to metà dei compagni. A Reg-

Pochi i dati giunti dal Mezzogiorno: 3500 tesserati su 46.000 nella Federazione di Napoli; 50 iscritti alla sezione Lenin-Italsider di Taranto, 60 alla sezione «Gigante» di Brindisi, il 100% alla sezione di Valenzano in provincia di Bari.